



n. 166 del 23/8/2016

## **ULTIMA CHIAMATA PER LA SCUOLA DELLA COSTITUZIONE**

**Il potere di “chiamata diretta” dei dirigenti scolastici è una legge rovinosa, ben oltre la deriva di alcuni recenti fatti di cronaca. Analisi di una lenta trasformazione destinata a colpire il sistema dei diritti.**

Come può accadere che la **scuola pubblica**, luogo democratico deputato alla crescita e alla formazione dei cittadini di domani, precipiti nel buio dell'**arretratezza dei diritti**?

La domanda forte, anche provocatoria, nasce dalle recenti notizie di cronaca, ampiamente riportate dai giornali che ne hanno amplificato l'effetto-spettacolo: la “modernità” del **dirigente-padrone** che **sceglie i docenti a cui dare l'incarico triennale** e lo fa, anche, con i mezzi più subdoli che il ruolo gli consente.

Dopo gli Istituti Comprensivi di Prato e Pistoia intenti a reclutare insegnanti con video a figura intera, pena l'esclusione, **sono stati segnalati diversi abusi** a Perugia e nelle Marche **nei confronti di lavoratrici-madri**; altri, probabilmente, andranno formalizzandosi in questi giorni e concorrono a definire un quadro di libere interpretazioni molto lontano dalla qualità culturale e relazionale di cui la scuola è garante.

La realtà comune non è questa, naturalmente, ma **l'autorità discrezionale della figura-vertice dell'autonomia scolastica è parte della legge 107**, e l'esercizio che ne deriva si avvale di **iniziative individuali** sulle quali **il MIUR non ha saputo imporre altro che vacue linee-guida**.

Dove non sono bastati quasi due anni di mobilitazioni, scioperi, azioni legali e raccolta-firme per il referendum, è arrivato il gossip a farne un fenomeno popolare e, nei risvolti, a svelare i possibili rischi, però soffermandosi più sull'aspetto boccaccesco che su quello della violazione costituzionale.

Aldilà di chi pensa alla scuola come il set di un provino televisivo o detta le regole per l'inquadratura del collegamento-skype, casi isolati che si commentano da sé, **il grave della questione è nelle mille tracce quotidiane di colloqui invadenti**, ricattatori, in cui anziché il dovuto rispetto alla professionalità dei docenti, che tali già sono, si indaga nelle pieghe personali, intimidendo le reazioni e marcando la piramide della gerarchia.

**La questione di genere torna prepotente alla ribalta**, come nella più cupa realtà di certi settori del lavoro privato; facce, forme, disponibilità, disimpegno familiare, arrendevolezza, età, diventano corollario ai requisiti richiesti dalla legge per fare l'insegnante, perché come un vero responsabile delle risorse umane, il dirigente si adoperava a tracciare il profilo del “suo docente ideale”, con un'autonomia senza precedenti.

I fatti segnalati non raggiungono necessariamente la soglia del reato né sono di per sé illegittimi, ma **offendono la persona interessata** e, più in generale, il mondo della scuola, perché screditano i principi di cui è portatrice l'istruzione stessa: l'inclusione, le pari opportunità, il pieno sviluppo dell'individuo, la dimensione sociale.

Lo sterile rapporto a due che si crea nell'esercizio della “scelta” da parte del dirigente, premessa di un percorso di valutazione e non di valorizzazione che invece preclude alla dimensione partecipativa, è quanto di più arretrato si possa immaginare, anche senza la deriva emersa nei tristi fatti di cronaca.

**Solo la ministra Giannini pare non accorgersene**, chiamando alla reazione coloro che vogliono denunciare gli episodi vessatori di cui sono stati vittime durante i colloqui: casi singoli, da perseguire e fine del problema. Analisi del contesto ridotta a zero e intervento di routine, anche superfluo, perché utili forme di tutela sono già previste dalla legislazione vigente.

Capire come si è permesso a queste dinamiche di affermarsi nella scuola, in nome dell'innovazione, corrodendo le solide basi cooperative che miglioravano i saperi e i rapporti interpersonali pur nella differenza dei ruoli di gestione, è argomento che attiene al senso civico, è di chi crede nell'istruzione pubblica.

**Ci sono indicatori concreti**, oltre l'esaltazione dei fatti di cronaca, **che si collegano tra loro e rilevano come tutto questo sia**, purtroppo, **l'inizio di una trasformazione** che segna l'adattamento dell'organizzazione scolastica alle esigenze produttive, in cui il lavoro è flessibile e i ruoli di responsabilità elevati e investiti di cultura aziendale.

La domanda di autorità trova espressione nelle ripetute **parole magiche “meritocrazia” e “leadership”** e si rende credibile come opera di convinzione per la rinascita di un sistema malato; il non-governo dell'amministrazione è l'atto finale che sostiene il progetto di smantellamento valoriale di quanto c'era.

Si richiama l'efficienza della macchina pubblica, come contrasto ai fannulloni, ad imporre strumenti radicali perché così vuole la propaganda strillata, che stabilisce l'obiettivo di risultato con implicita indifferenza ad ogni disarmonia.

**E il sistema dei diritti diventa un ostacolo**, la concorrenza un valore per fare emergere “il migliore” in campo: i lavoratori che non rispondono all'onere di investimento, pubblico o privato che sia, deciso da chi ha il potere di gestione, rimangono a margine.

Il principio del pluralismo come elemento educativo dei giovani, la diversità delle idee come strumento di orientamento, la passione come leva formativa, rischiano di annullarsi dietro lo sbarramento dell'omologazione; e il dirigente, con la benedizione del governo, costruisce la “sua squadra” selezionando, con i mezzi che ritiene, le candidature e i curriculum dei docenti.

Gli impegni familiari, la difficile realtà quotidiana dell'assistenza e del lavoro di cura, la disabilità e le sue esigenze, il desiderio di investire nello studio da adulti, la militanza sindacale, l'adesione politica, **arriveranno a segnare la linea della discriminazione**, con buona pace delle lotte che hanno garantito queste conquiste e dei tanti altri diritti che rimarranno al palo, sepolti dalle regole dell'agonismo.

Non deve, quindi, distogliere dal vero problema il comportamento esagerato e detestabile di qualche capo d'istituto, a fronte della nutrita maggioranza che applica ragionevolmente quanto la legge prescrive, perché è proprio la legge a demandare un potere esclusivo sbagliato. E **le conseguenze effettive**, nella mala gestione come nella buona, **rischiano di essere sempre più estranee al cambiamento che richiede la profonda comprensione della realtà sociale**.

## **MOBILITA' SCUOLA 2016/2017: docenti in esubero al termine delle operazioni di mobilità, chiarimenti ed indicazioni operative**

**Cosa accade e cosa debbono fare coloro che sono rimasti in esubero dopo le operazioni di mobilità.**

Molti docenti, a conclusione delle operazioni di **mobilità per il 2016/2017**, hanno ricevuto la comunicazione di “mancato accoglimento della domanda di mobilità”. I **docenti** che hanno ricevuto questa comunicazione sono di **tre possibili fattispecie**.

**La prima: docenti assunti entro il 2014/2015**, già titolari in una determinata provincia ma in esubero, che non hanno ottenuto alcuna scuola né nella mobilità provinciale di fase A, né nella successiva mobilità per diversa provincia di fase B. Questi docenti, al termine della mobilità, risultano quindi ancora in esubero nella provincia di titolarità.

**La seconda: docenti neo assunti da Concorso nelle fasi B e C** del piano straordinario per l'anno scolastico 2015/2016 che hanno partecipato alla mobilità di fase B3 per ottenere la titolarità in un ambito territoriale nella provincia di assunzione, senza ottenerne alcuno. Questi docenti risultano anche loro in esubero nella provincia di titolarità.

**La terza: docenti neo assunti da Gae nelle fasi B e C** del piano straordinario per l'anno scolastico 2015/2016 che hanno partecipato alla mobilità di fase C nazionale per ottenere la titolarità in un ambito territoriale, senza ottenerne alcuno. Questi docenti risultano anche loro in esubero, ma a livello nazionale non avendo mai avuto una provincia di titolarità.

Le diverse situazioni verranno trattate nel seguente modo:

**I docenti in esubero provinciale** verranno provvisoriamente assegnati d'ufficio in esubero, da parte degli USP (in attuazione di quanto prevede [l'art. 23 comma 13 del Ccni 8 aprile 2016](#)), all'ambito territoriale della provincia di titolarità comprendente la prima preferenza espressa nella domanda di mobilità. Di conseguenza non potranno partecipare alle operazioni di competenza delle scuole (conferimento incarichi triennali da parte dei dirigenti scolastici) visto che nelle scuole dell'ambito assegnato d'ufficio non ci sono posti disponibili per loro in organico dell'autonomia (diritto+potenziamento), ma dovranno presentare domanda di utilizzazione ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. d) dell'[ipotesi di Ccni del 15 giugno 2016](#) (contratto utilizzazioni e assegnazioni provvisorie) in quanto senza sede e in esubero. Tale domanda potrà essere presentata (anche per ruoli o classi di concorso diverse se in possesso del titolo) sia per scuole della stessa provincia di titolarità, che per una diversa provincia in quanto in esubero (vedi allegato 3 Ccni utilizzazioni punto 42). Inoltre potranno presentare anche domanda di assegnazione provvisoria (se interessati ed in possesso dei requisiti) sui posti attivati in organico di fatto. Se al termine non dovessero ottenere nulla a domanda, saranno utilizzati d'ufficio, anche in soprannumero, in una scuola dell'ambito assegnato.

**I docenti neo assunti da Gae nelle fasi B e C rimasti in esubero** rimangono provvisoriamente assegnati d'ufficio, sempre in esubero, nella stessa provincia di immissione in ruolo in attuazione di quanto prevede l'art. 2 comma 4 del Ccni 15 giugno 2016 (contratto utilizzazioni). Analogamente ai docenti di cui sopra, non potranno partecipare neanche loro alle operazioni di competenza delle scuole (conferimento incarichi triennali da parte dei dirigenti scolastici) visto che nelle scuole della provincia dove sono rimasti assegnati in esubero non ci sono posti disponibili per loro nell'organico dell'autonomia (diritto+potenziamento). Pertanto dovranno presentare domanda di utilizzazione ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. d) dell'[ipotesi di Ccni del 15 giugno 2016](#) (contratto utilizzazioni e assegnazioni provvisorie) in quanto senza sede e in esubero. Tale domanda potrà essere presentata (anche per ruoli o classi di concorso diverse, se in possesso del titolo) sia per scuole della stessa provincia, che per una diversa provincia in quanto in esubero (vedi allegato 3 Ccni utilizzazioni punto 42). Inoltre potranno sempre presentare anche domanda di assegnazione provvisoria (se interessati ed in possesso dei requisiti) sui posti attivati in organico di fatto. Se al termine non dovessero ottenere nulla a domanda, saranno utilizzati anche loro d'ufficio, anche in soprannumero, in una scuola dell'ambito assegnato.

## CALENDARIO SCOLASTICO 2016/2017: inizio della scuola, vacanze scolastiche e ponti

Il calendario del prossimo anno scolastico per tutte le Regioni con la data del primo giorno di scuola, i ponti e le vacanze di Natale, Pasqua e Carnevale.

La data del primo e dell'ultimo giorno di scuola e i giorni di chiusura per le vacanze scolastiche vengono decisi dalle diverse Regioni, che nei mesi scorsi hanno pubblicato i rispettivi **calendari scolastici 2016/2017**.

Chi lavora nella scuola, gli studenti e i loro genitori possono quindi già scoprire non solo l'**inizio delle lezioni**, ma anche quando finirà e in quali giorni ci saranno le vacanze di Natale e quelle di Pasqua. La redazione di [flcgil.it](#) ha cercato per voi tutti i calendari e li ha raccolti in questo articolo.

### [Calendari scolastici 2016/2017](#)

Più in basso i **giorni di festa nazionale**, in cui tutte le scuole sono chiuse. Vi ricordiamo che di solito ogni scuola può decidere di aggiungere uno o due giorni di vacanza durante l'anno, che si sommano ai giorni di chiusura stabiliti dalla singola Regione. Ricordiamo anche che la **chiusura delle scuole dell'infanzia** è prevista per il 30 giugno 2017.

#### Giorni di festa nazionale:

- 1 novembre (Tutti i Santi)
- 8 dicembre (Immacolata concezione)
- 25 e 26 dicembre (Natale e Santo Stefano)
- 1 gennaio (Capodanno)
- 6 gennaio (Epifania)
- 16 e 17 aprile (Pasqua e Lunedì dell'Angelo)
- 25 aprile (Festa della Liberazione)

- 1 maggio (Festa del Lavoro)
- 2 giugno (Festa della Repubblica)

## Calendari scolastici 2016/2017 di tutte le Regioni

Regione	Inizio delle lezioni	Fine delle lezioni	Vacanze di Natale	Vacanze di Pasqua
<b>Abruzzo</b>	12/9/2016	7/6/2017	24/12/2016 7/1/2017	13-18/4/2017

*Altre sospensioni:* 31/10/2016 | 24/4/2017

<b>Basilicata</b>	14/9/2016	10/6/2017	24/12/2016 7/1/2017	13-18/4/2017
-------------------	-----------	-----------	------------------------	--------------

*Altre sospensioni:* 2/11/2016

<b>Calabria</b>	14/9/2016	10/6/2017	23/12/2016 7/1/2017	13-18/4/2017
-----------------	-----------	-----------	------------------------	--------------

*Altre sospensioni:* 31/10/2016-2/11/2016 | 24/4/2017 - 3/6/2017

<b>Campania</b>	15/9/2016	9/6/2017	23/12/2016 7/1/2017	13-18/4/2017
-----------------	-----------	----------	------------------------	--------------

*Altre sospensioni:* 31/10/2016 | 6-7/3/2017

<b>Emilia Romagna</b>	15/9/2016	7/6/2017	24/12/2016 6/1/2017	13-18/4/2017
-----------------------	-----------	----------	------------------------	--------------

*Altre sospensioni:* 2/11/2016

<b>Friuli Venezia Giulia</b>	12/9/2016	14/06/2017	23/12/2016 7/1/2017	14-18/4/2017
------------------------------	-----------	------------	------------------------	--------------

*Altre sospensioni:* 9-10/12/2016 | 27/2/2017-1/3/2017 | 24/4/2017 | 3/6/2017

<b>Lazio</b>	15/9/2016	8/6/2017	23/12/2016 6/1/2017	13-18/4/2017
--------------	-----------	----------	------------------------	--------------

*Altre sospensioni:*

<b>Liguria</b>	14/9/2016	10/6/2017	23/12/2016 7/1/2017	13-18/4/2017
----------------	-----------	-----------	------------------------	--------------

*Altre sospensioni:* 31/10/2016 | 24/4/2017

<b>Lombardia</b>	12/9/2016	8/6/2017	23/12/2016 7/1/2017	13-18/4/2017
------------------	-----------	----------	------------------------	--------------

*Altre sospensioni:* 27-28/2/2017 (rito romano) | 4-5/3/2017 (rito ambrosiano)

<b>Marche</b>	15/9/2016	8/6/2017	24/12/2016 6/1/2017	13-18/4/2017
---------------	-----------	----------	------------------------	--------------

*Altre sospensioni:* 2/11/2016

<b>Molise</b>	12/9/2016	9/6/2017	23/12/2016 7/1/2017	13-18/4/2017
<i>Altre sospensioni: 24/4/2017</i>				
<b>Puglia</b>	15/9/2016	10/6/2017	23/12/2016 7/1/2017	13-18/4/2017
<i>Altre sospensioni: 31/10/2016   24/4/2017   3/6/2017</i>				
<b>Piemonte</b>	12/9/2016	10/6/2017	24/12/2016 7/1/2017	13-18/4/2017
<i>Altre sospensioni: 31/10/2016   25/2/2017-1/3/2017   3/6/2017</i>				
<b>Sardegna</b>	14/9/2016	10/6/2017	23/12/2016 7/1/2017	13-18/4/2017
<i>Altre sospensioni: 28/4/2017</i>				
<b>Sicilia</b>	14/9/2016	9/6/2017	22/12/2016 6/1/2017	13-18/4/2017
<i>Altre sospensioni: 15/5/2017</i>				
<b>Toscana</b>	15/9/2016	10/6/2017	24/12/2016 6/1/2017	13-18/4/2017
<i>Altre sospensioni:</i>				
<b>Alto Adige (Bolzano)</b>	5/9/2016	16/6/2017	24/12/2016 7/1/2017	13-18/4/2017
<i>Altre sospensioni: 31/10/2016-6/11/2016   27/2/2017-4/3/2017   2-5/6/2017</i>				
<b>Trentino (Trento)</b>	12/9/2016	9/6/2017	24/12/2016 7/1/2017	13-18/4/2017
<i>Altre sospensioni: 31/10/2016-1/11/2016   8-9/12/2016   27-28/2/2017</i>				
<b>Umbria</b>	12/9/2016	10/6/2017	24/12/2016 7/1/2017	13-18/4/2017
<i>Altre sospensioni: 31/10/2016-2/11/ 2016   24/4/2017</i>				
<b>Valle d'Aosta</b>	12/9/2016	10/6/2017	24/12/2016 7/1/2017	13-18/4/2017
<i>Altre sospensioni: 27-28/2/2017-1/3/2017   30-31/1/2017 (fiera di Sant'Orso)</i>				
<b>Veneto</b>	12/09/2016	10/06/2017	24/12/2016 7/01/2017	13-18/4/2017
<i>Altre sospensioni: 9-10/12/2016   27/2-4/3/2017 (settimana dello sport) 11-15/5/2017 (chiusura scuole di Marca Treviso per adunata alpini)</i>				

**PER L'AFFISSIONE ALL'ALBO SINDACALE**